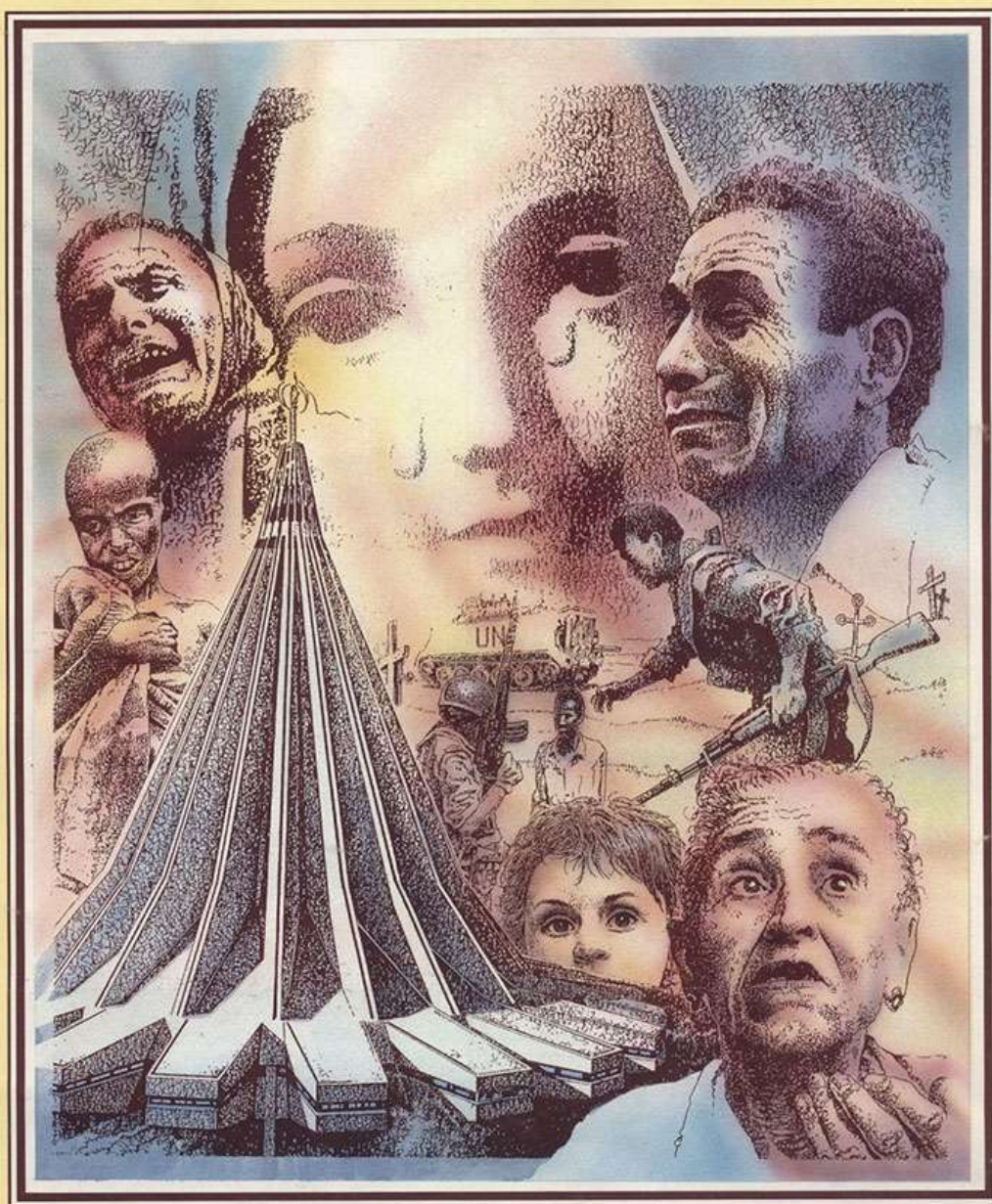


STORIA ILLUSTRATA DELLA MADONNA DELLE LACRIME DI SIRACUSA

DI BRUNO MALLIA



EDITRICE NEW PROGEST 2000 S.R.L.

Via San Metodio, 9 - Tel. 0931/411700 - Siracusa

Organizzazione e coordinamento

ARTURO ANDOLINA

Colore di copertina: PIERO PIETRACCI

Hanno collaborato

M. GABRIELLA BONINCONTRO

TIZIANA BLANCO

Dott. MICHELE BLANCO

Stampa

Arti Grafiche FRATANTONIO

Tel./Fax 0931/594360 - Pachino (SR)

STORIA ILLUSTRATA DELLA MADONNA DELLE LACRIME DI SIRACUSA

Soggetto, sceneggiatura e illustrazioni
di BRUNO MALLIA

*Particolari ringraziamenti vanno al Rettore
e all'Amministratore del Santuario Madonna delle Lacrime,
Mons. Magnano e Padre Candido,
per la preziosa consulenza*

Presentazione

Chi si accosta alle immagini e al testo di questo prezioso lavoro non solo rivivrà l'evento del pianto di Maria a Siracusa, ma potrà anche "comprendere" questo "prodigio" come messaggio rivolto alla persona di ogni tempo sui mali del mondo.

Si può così trovare, attraverso queste pagine, non una storia, tra le tante di un tempo ormai passato, ma un "messaggio" che ci coinvolge oggi e ci fa "leggere" le vicende del nostro tempo avisandoci: il bene o il male, la giustizia o l'ingiustizia che sono nel mondo, dipendono anche da te. E tu cosa fai?

Questo tocca personalmente i cristiani, i credenti e gli uomini di buona volontà, perchè tale domanda ci viene fatta dalla Madre, silenziosamente ma non meno eloquentemente: con le lacrime.

Non si può restare freddi, insensibili, indifferenti.

Per alcuni, quelle lacrime di Maria, Messaggera di Dio, vogliono dire: "Dio è Padre e ti ama, anche se tu impegni male la tua libertà; ritorna a Dio". Oppure: "Cristo ti vuole bene e oggi ha bisogno della tua collaborazione per altri suoi e tuoi fratelli che si stanno rovinando e perdendo".

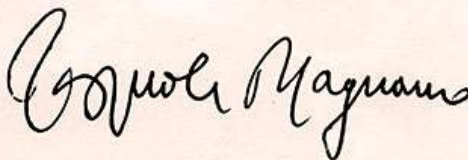
Maria chiede con il linguaggio materno e "toccante" delle lacrime; proprio per questo rispetta la libertà dei figli e attende risposta.

Anche Gesù ha pianto su Gerusalemme (Lc 19,41), perchè l'onnipotenza di Dio si ferma di fronte alla libertà degli uomini. Gesù ha pianto per il rifiuto degli abitanti della Città di accogliere l'offerta della salvezza e riconoscere la visita di Dio.

Questo lavoro è una notevole, intelligente e preziosa collaborazione con la continua attività di questo Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, che custodisce e in tutti i modi si impegna per la diffusione del Messaggio del Pianto di Maria.

Mons. Pasquale Magnano

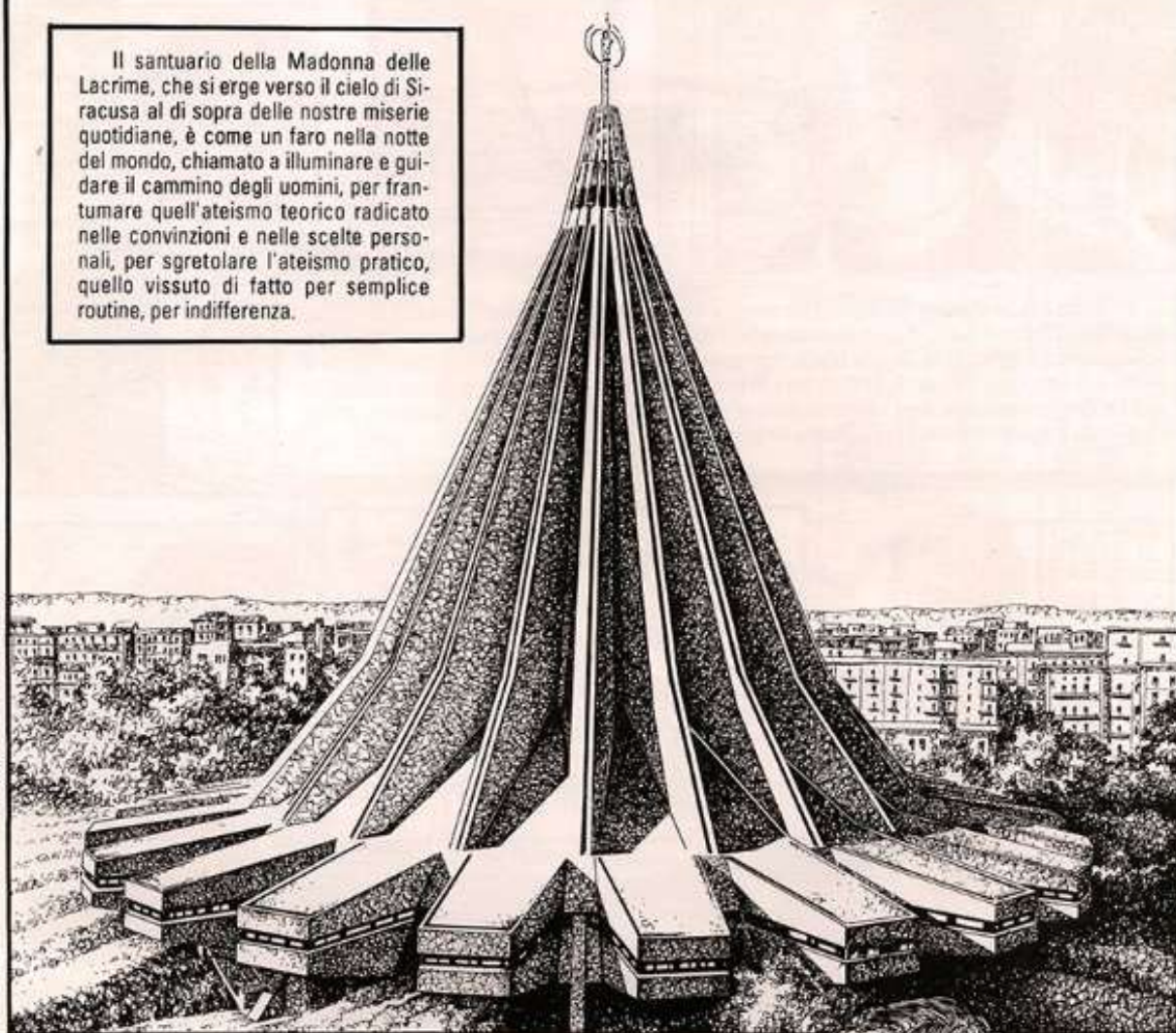
*Rettore del Santuario
Madonna delle Lacrime*



***"Riusciranno gli uomini a comprendere
l'arcano linguaggio di quelle lacrime?"***

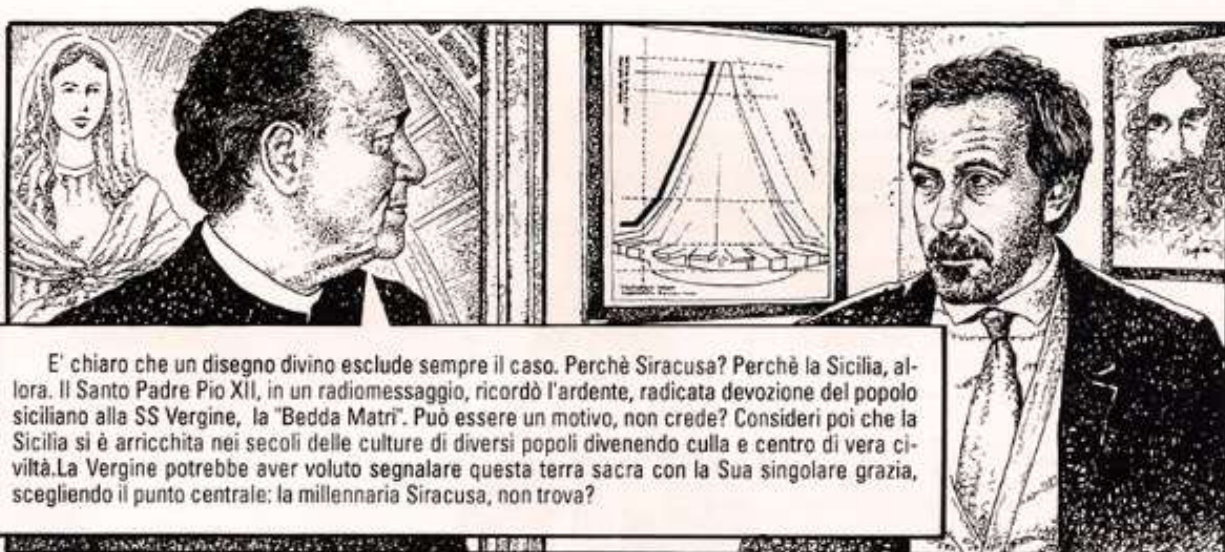
(Papa PIO XII)

Il santuario della Madonna delle Lacrime, che si erge verso il cielo di Siracusa al di sopra delle nostre miserie quotidiane, è come un faro nella notte del mondo, chiamato a illuminare e guidare il cammino degli uomini, per frantumare quell'ateismo teorico radicato nelle convinzioni e nelle scelte personali, per sgretolare l'ateismo pratico, quello vissuto di fatto per semplice routine, per indifferenza.



La Madonna ci ha donato le Sue lacrime, e il Santuario è stato eretto per eternare nei secoli quell'Evento miracoloso. Le lacrime sono segno della presenza di Dio nella storia, non hanno altro valore che quello di invitarci a praticare e meditare più fedelmente e con maggior fervore tutto ciò che il Vangelo ci insegna.

Padre, mi perdoni la domanda che forse è banale: perchè è stata scelta Siracusa? Voglio dire, è un caso che la Madonna abbia pianto in questa città, o anche la scelta del luogo risponde a un disegno divino?



E' chiaro che un disegno divino esclude sempre il caso. Perché Siracusa? Perché la Sicilia, allora. Il Santo Padre Pio XII, in un radiomessaggio, ricordò l'ardente, radicata devozione del popolo siciliano alla SS Vergine, la "Bedda Matri". Può essere un motivo, non crede? Consideri poi che la Sicilia si è arricchita nei secoli delle culture di diversi popoli divenendo culla e centro di vera civiltà. La Vergine potrebbe aver voluto segnalare questa terra sacra con la Sua singolare grazia, scegliendo il punto centrale: la millennaria Siracusa, non trova?



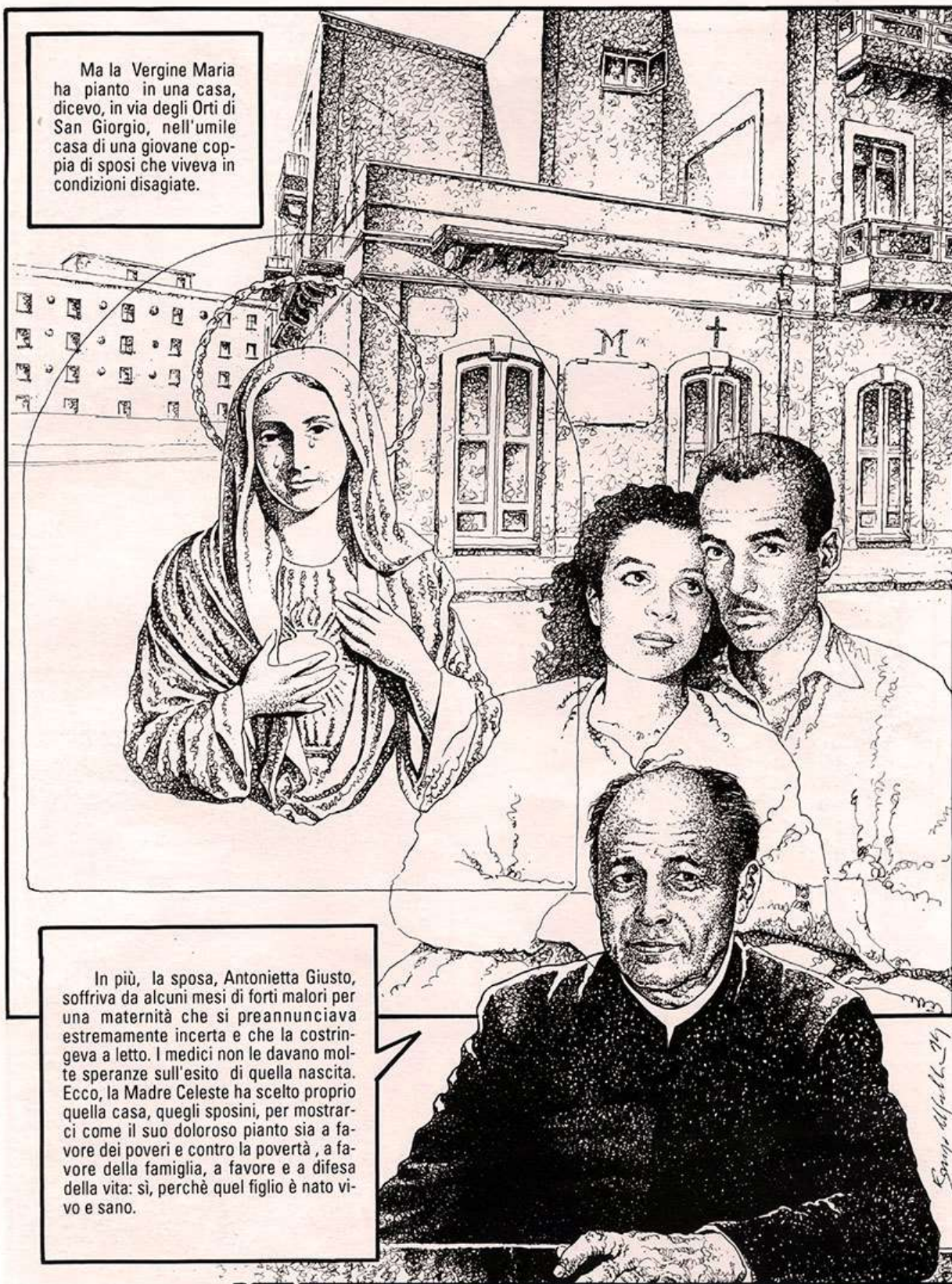
Ma ci sono altri aspetti più importanti su cui riflettere e che lei deve conoscere, se intende raccontare la storia di quest'Evento miracoloso. Siracusa continua e suggella Lourdes e Fatima, il triangolo doloroso della Madre di Dio. Dalle apparizioni ad alcune anime privilegiate, come i veggenti, siamo pervenuti ad una manifestazione a tutto un popolo. Questo ha un grande valore religioso. La grande Madre della Misericordia ha voluto parlare a tutti i Suoi figli, e lo ha fatto nel muto linguaggio delle lacrime per rispettare la loro libertà...



Un altro aspetto è che il prodigio è avvenuto per la prima volta nel cuore delle città, non più in aperta campagna. In questo non possiamo non vederci un riferimento al sociale, a tutti quegli aspetti della vita individuale e collettiva che allontanano l'uomo dai supremi valori dello spirito. E ancora: la Madonna piange in una casa a due passi da una chiesa Evangelista, e questo per noi ha un preciso significato: la Vergine Maria piange per la divisione della Chiesa...

Giuseppe D'Alagni

Ma la Vergine Maria ha pianto in una casa, dicevo, in via degli Orti di San Giorgio, nell'umile casa di una giovane coppia di sposi che viveva in condizioni disagiate.



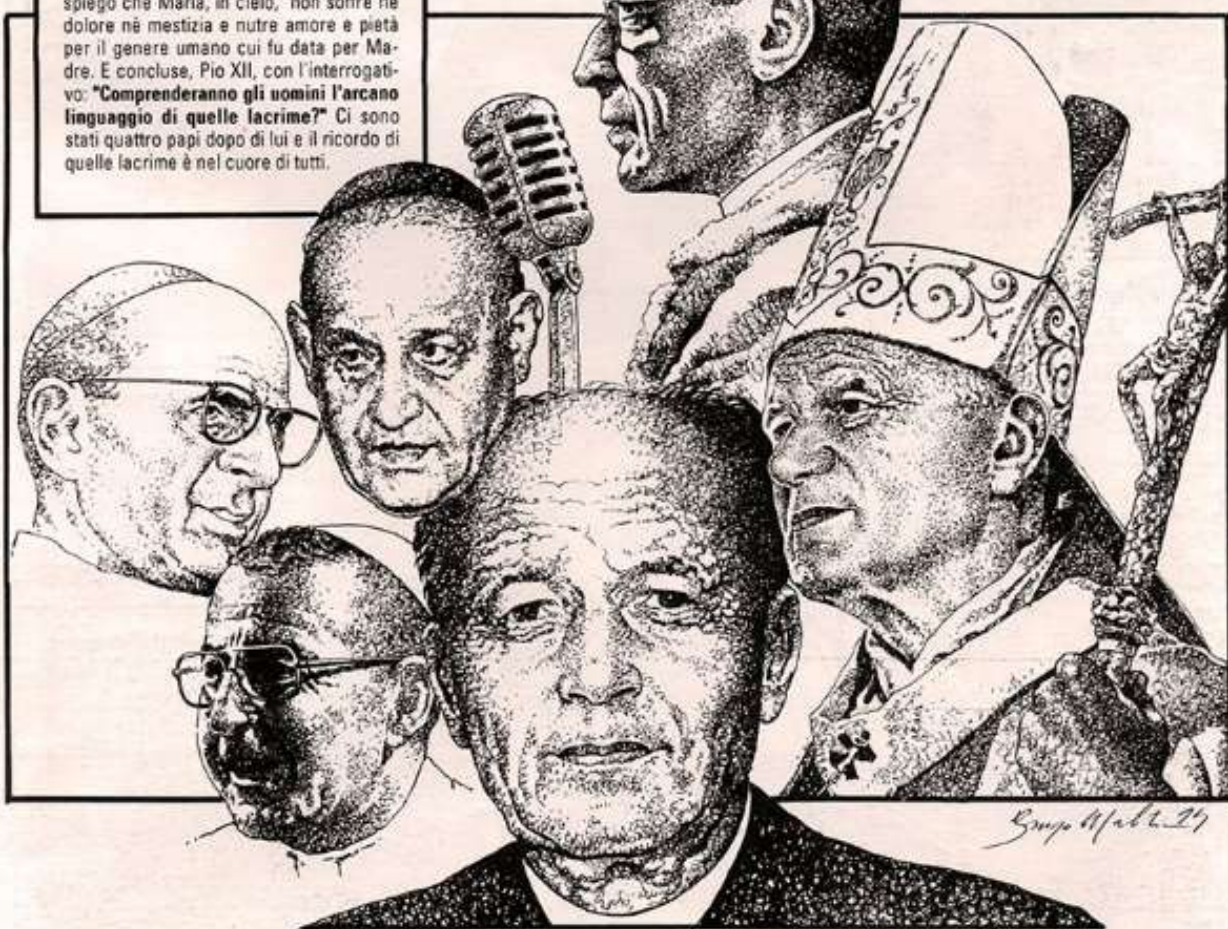
In più, la sposa, Antonietta Giusto, soffriva da alcuni mesi di forti malori per una maternità che si preannunciava estremamente incerta e che la costringeva a letto. I medici non le davano molte speranze sull'esito di quella nascita. Ecco, la Madre Celeste ha scelto proprio quella casa, quegli sposini, per mostrarci come il suo doloroso pianto sia a favore dei poveri e contro la povertà, a favore della famiglia, a favore e a difesa della vita: sì, perchè quel figlio è nato vivo e sano.

Enrico di Paolo 1947

Il prodigio si è verificato il 29 agosto 1953. Le lacrime sono sgorgate dagli occhi di quella Madonna di gesso alta 30 centimetri, regalo di nozze della cognata di Antonietta. Per quattro giorni, la SS Vergine ha versato lacrime materne da quella statua, al cospetto di una moltitudine profondamente commossa, e ha elargito grazie materiali ai poveri infermi.

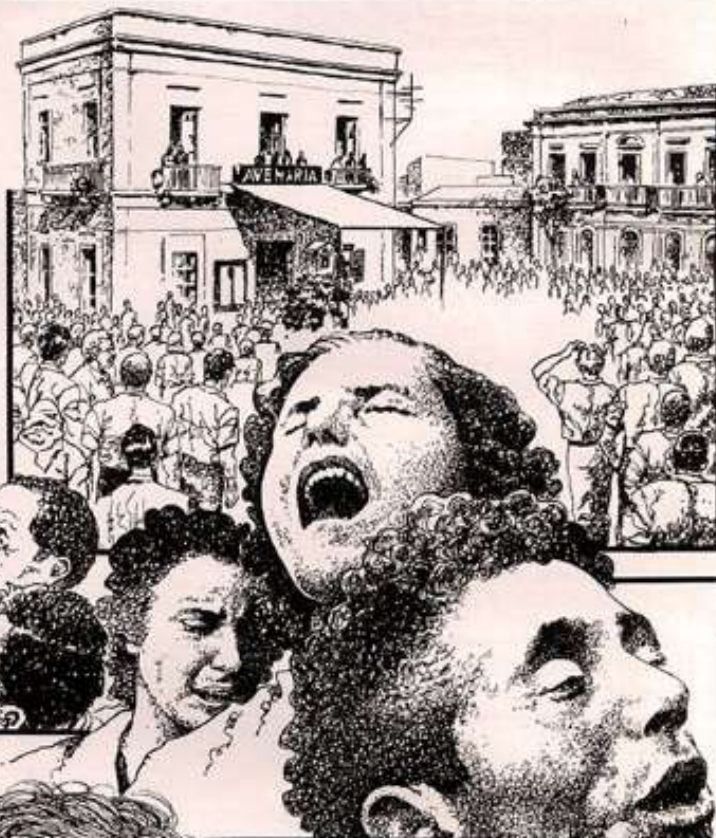


Il primo settembre, ultimo giorno della lacrimazione, una commissione di esperti, per incarico della Curia Arcivescovile, compì un'analisi chimica delle preziose lacrime. L'esito della verifica scientifica fu sconvolgente: la composizione chimica di quelle lacrime era in tutto analoga a quella delle lacrime umane. Questo turbò profondamente le menti più razionaliste. Di quella commissione faceva parte un illustre medico siracusano, ateo convinto, che dopo quell'esperienza rimase turbato al punto che negli ultimi anni della sua vita volle convertirsi. La scienza si era insomma dichiarata incapace di dare una spiegazione naturale al prodigioso Evento ed era stata costretta ad ammettere di trovarsi di fronte a un fatto straordinario che supera le forze della natura. Dopo quella prova, il prodigio delle lacrime cessò. La Madonna aveva atteso l'esame della scienza per non lasciare alcun dubbio sulla verità del Suo doloroso pianto materno. E la verità di quel pianto fece il giro del mondo, convertendo migliaia di coscienze sconvolte. Il Santo Padre Pio XII, a chiusura del Congresso Mariano di Palermo del 1954, spiegò che Maria, in cielo, non soffre né dolore né mestizia e nutre amore e pietà per il genere umano cui fu data per Madre. E concluse, Pio XII, con l'interrogativo: **"Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di quelle lacrime?"** Ci sono stati quattro papi dopo di lui e il ricordo di quelle lacrime è nel cuore di tutti.





Nel cuore di tutti è il ricordo di quegli anni che videro Siracusa riempirsi di pellegrini provenienti dalle nazioni più lontane, è il ricordo del grandioso dialogo dell'umanità sofferente, spesso drammatico, con la Madonna delle Lacrime, lì, sotto il capannone di piazza Euripide dove l'effigie miracolosa rimase per quindici anni, in attesa che venisse costruito il Santuario.



Il Santuario è stato costruito, ed oggi accoglie fedeli da ogni parte del mondo. In questa città dal volto millenario è impresso il segno dei Tempi Nuovi.

Padre, le confesso che sono turbato. E' una storia straordinaria. Spero di essere degno di raccontarla. Sa una cosa? Avevo deciso di scrivere un semplice articolo, spinto da una curiosa coincidenza: io sono nato il 29 agosto del 1953. Ma ora è tutto diverso, sento che c'è un segno del destino. Non farò un semplice articolo, ma di più, forse un libro, non so. Ma ho bisogno di trovare più risposte dentro di me. Anch'io mi sento afflitto da ateismo pratico, per semplice routine o per indifferenza.

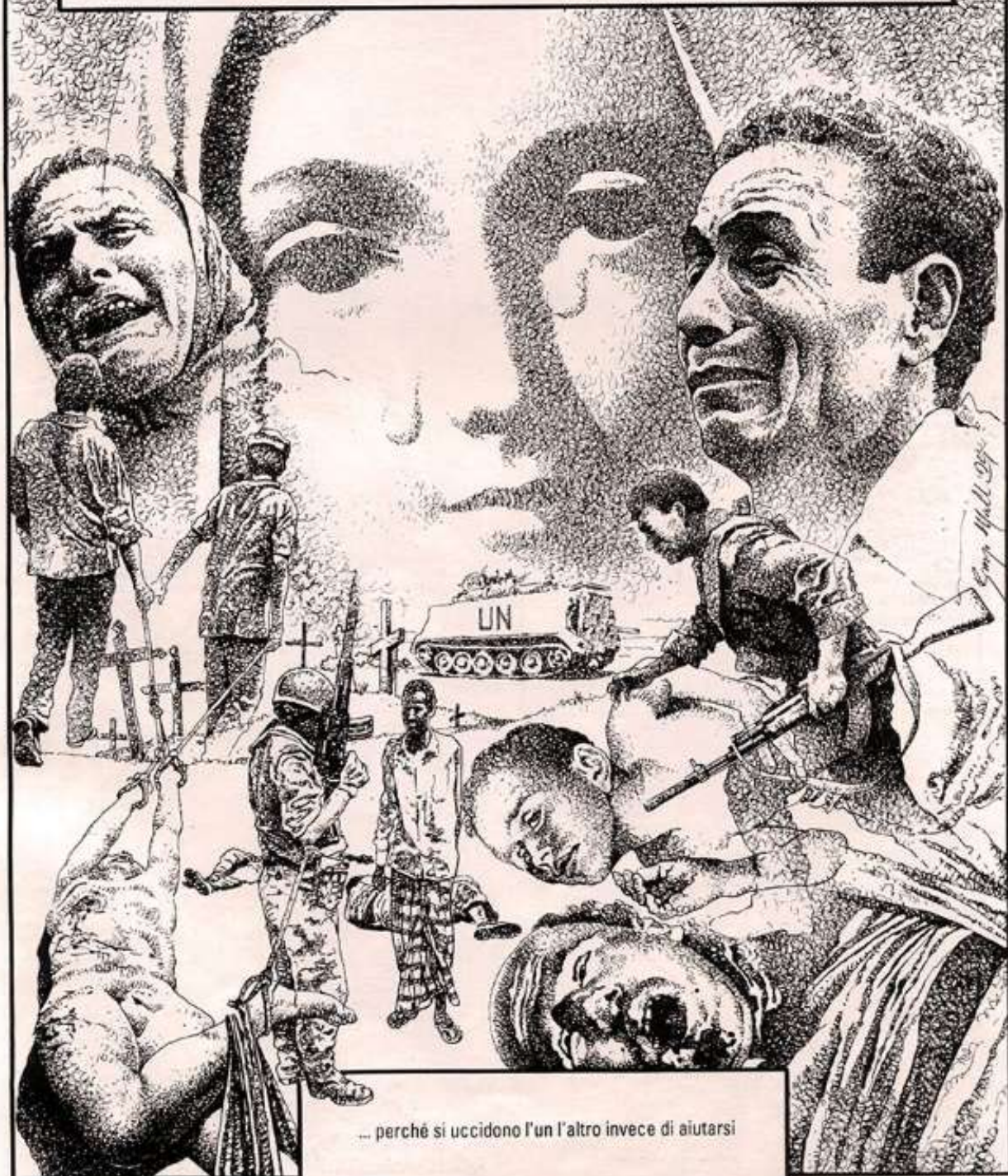
Nella mia vita ci sono troppe cose che non vanno. La Madonna ha pianto anche per me, per come vivo, per le mie scelte sbagliate, per le scelte sbagliate di un'umanità che riesce a produrre solo ingiustizie e guerre, non è così?

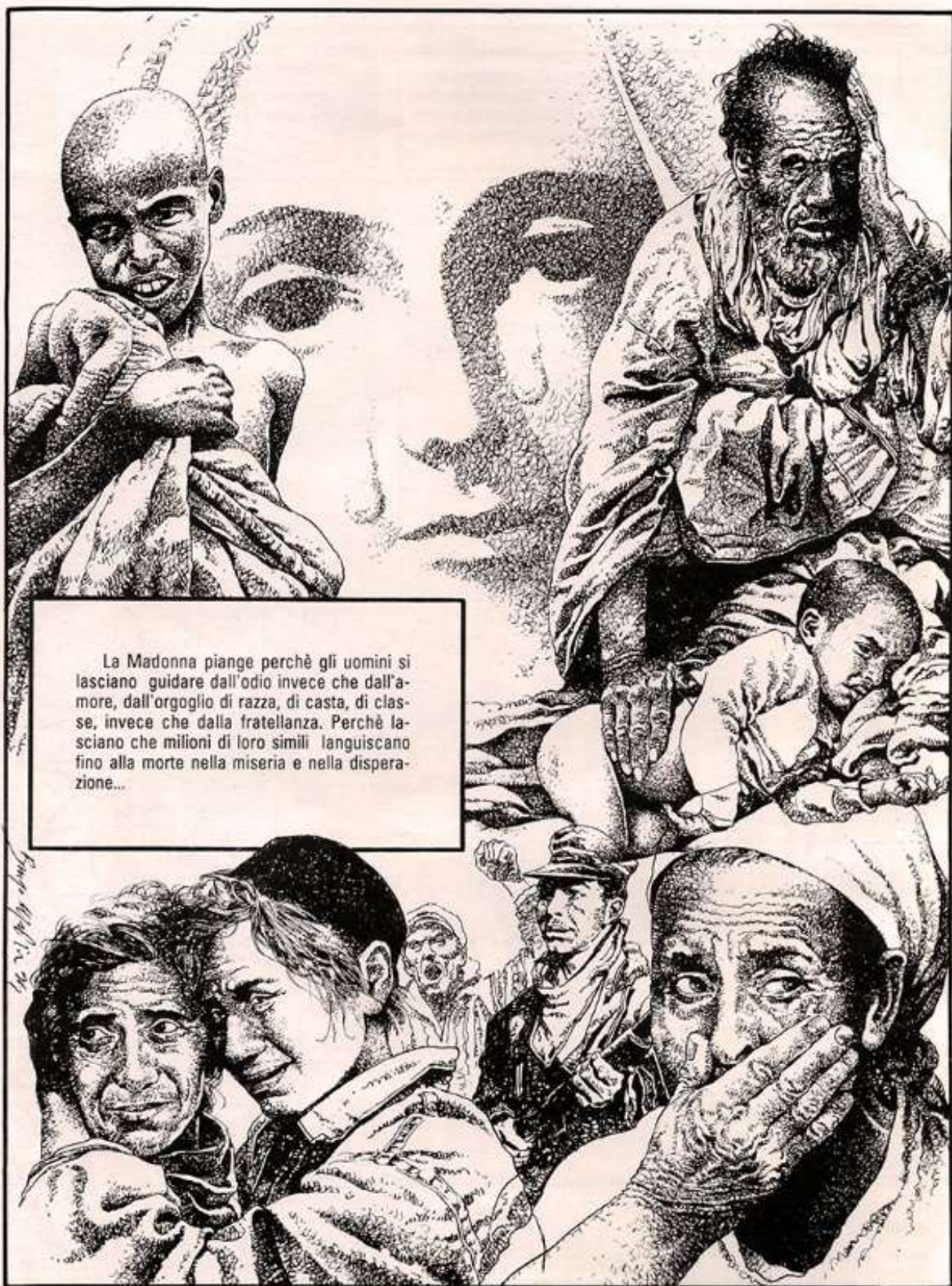
E' così. La Madre di Dio piange perché il mondo non sa più pregare, perché è superbo e non piega la fronte a Dio...



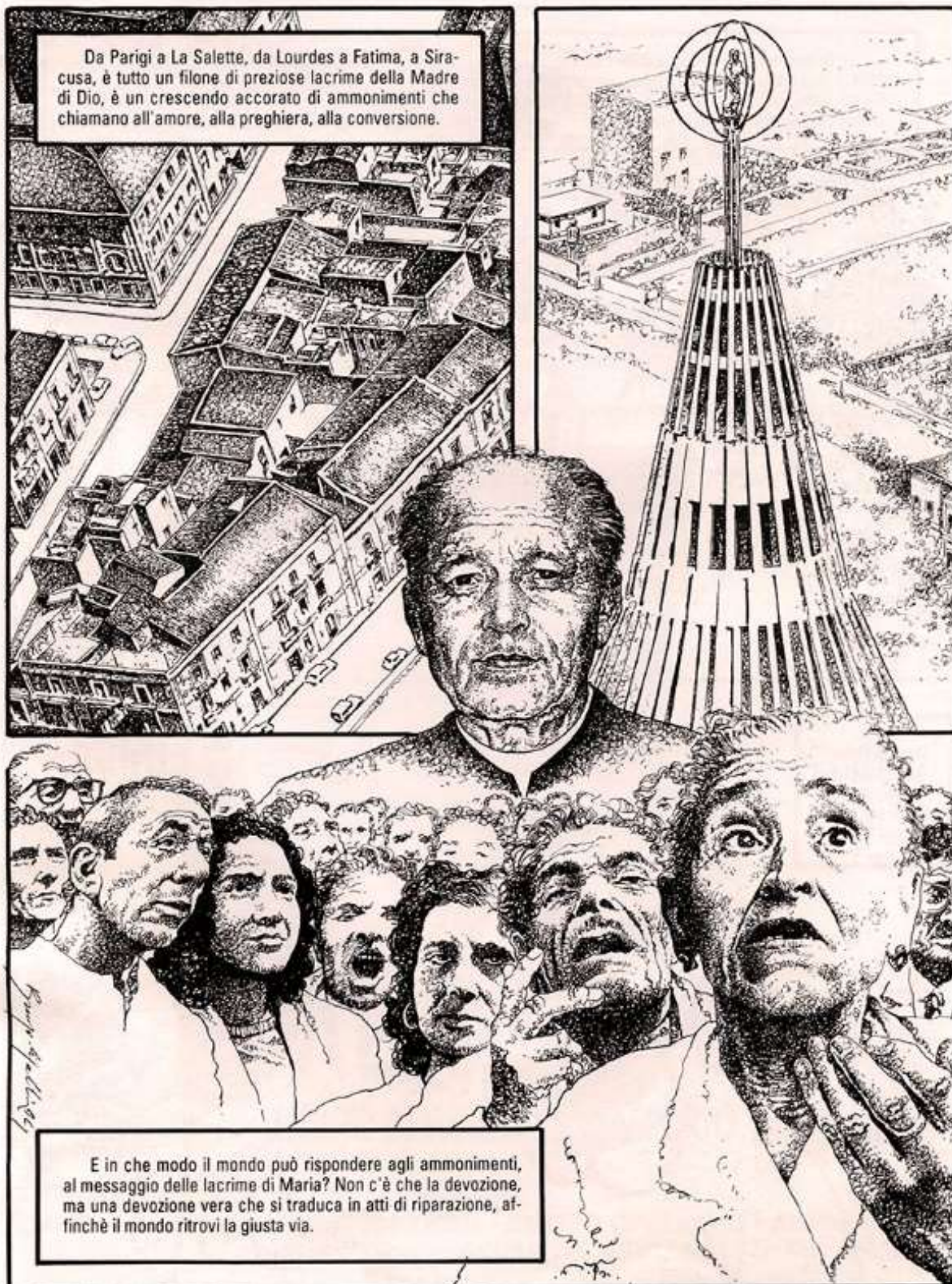
Emilio Nelli '94

La Madonna piange per i mali del mondo, per il dilagare di un materialismo che spinge l'umanità verso il baratro, scatenando egoismi e crudeltà senza limiti. La Madonna piange perchè gli uomini si affidano alle potenze distruttive invece che a quelle costruttive...

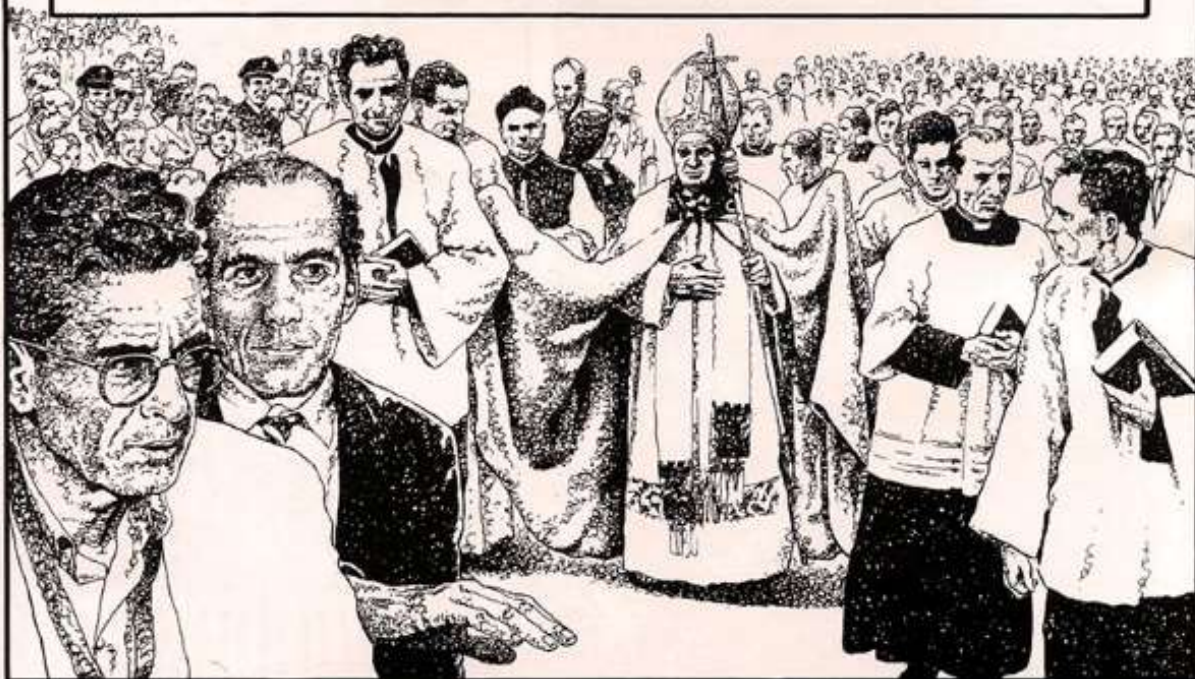




Da Parigi a La Salette, da Lourdes a Fatima, a Siracusa, è tutto un filone di preziose lacrime della Madre di Dio, è un crescendo accorato di ammonimenti che chiamano all'amore, alla preghiera, alla conversione.



Il Santuario della Madonna delle Lacrime, inaugurato da Sua Santità Papa Giovanni Paolo II il primo maggio 1994, è una tenda pellegrina data al mondo come possibilità per l'uomo di incontrarvi la Presenza, dove la Fede ha un volto, ha parole, tempo, disponibilità, vissuti di umanità e di amicizia, dove la Fede sia possibilità di un dialogo in più, di un sogno in più, per tutti noi, per ogni uomo che voglia leggere e vedere e incontrare.



Dove la Fede
sia possibilità
di una speranza
in più per
i nostri figli.



Giuseppe M. M. M.